

QUADRO AMMINISTRATIVO

1. Titolare dello Scarico

SAN NABORE - Cooperativa Sociale

2. Tipologia Attività

Recupero di rifiuti NON pericolosi – codice ATECO 96.09.01

3. Ubicazione Sede Aziendale

S.P. 107, n. 104 località Ceppeda – Ossago Lodigiano

4. Ubicazione Unità Operativa

S.P. 107, n. 104 località Ceppeda – Ossago Lodigiano

5. Individuazione Punti di Scarico

Scarico S₁

X: 1542113.3994 – Y: 5011344.8836 (domestiche)

Scarico S₂

X: 1542172.1370 – Y: 5011373.7232 (domestiche)

Scarico S₃

X: 1542099.3764 – Y: 5011368.1670 (meteoriche)

Scarico S₄

X: 1542133.2432 – Y: 5011342.2377 (meteoriche)

Scarico S₅

X: 1542159.9661 – Y: 5011348.0586 (meteoriche)

Scarico S₆

X: 1542172.1370 – Y: 5011373.7232 (meteoriche)

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI

6. Natura delle acque di scarico

le acque autorizzate con il presente provvedimento da inviarsi alla dispersione sul suolo mediante sub-irrigazione sono:

a) Acque reflue domestiche (S₁ ed S₂)

7. Limiti di emissione

Le acque di cui alla lettera “a” devono rispettare i limiti prescritti dalla Tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 s.m.i., per lo scarico sul suolo in corrispondenza del pozzetto di campionamento di cui al successivo punto 8, rispettando i suddetti limiti costantemente.

8. Pozzetti di campionamento

Ai sensi dell'art. 101, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, a valle delle reti di raccolta dei singoli reflui dovranno essere realizzati dei pozzetti prelievo campioni, che siano:

- di tipo a caduta;
- realizzati in modo da creare un battente idraulico al loro interno che risulti idoneo al campionamento;

- idonei al prelievo di un campione omogeneo;
- sempre gli stessi, sempre accessibili e ben evidenziati oltre che in planimetria anche con apposite targhette in campo;
- accessibili in condizioni di sicurezza, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro.

A tal fine si considerano come “pozzetti di campionamento” i pozzetti ubicati rispettivamente:

- a valle delle vasche imhoff

fatta salva la necessità che la conformazione dei pozzetti risponda ai requisiti su esposti. Qualora il/i punto/i di prelievo indicato/i non presenti/no caratteristiche conformi ai requisiti esposti o non consenta/no la singola campionabilità delle acque reflue da analizzare, sarà prescritta la realizzazione di ulteriori manufatti e/o l'esecuzione dei campionamenti in altri punti dell'impianto. Il punto di prelievo dovrà essere mantenuto in buone condizioni di fruibilità e pulizia.

9. Altre Immissioni

Acque meteoriche dei pluviali e dei piazzali ($S_3 - S_4 - S_5 - S_6$)

10. Volumi & Portate

La portata annua dello scarico domestico è quantificabile in 140 m^3 , pari a $0,4 \text{ m}^3$ giorno.

11. Potenzialità

La potenzialità delle vasche 2 imhoff è di 10 AE ciascuna

12. Modalità di Funzionamento

I reflui provenienti dai servizi igienici vengono convogliati mediante tubazioni dedicate a due vasche imhoff, deputate alla digestione del materiale fecale mediante biodegradazione ad opera di batteri anaerobici, e successivamente alla dispersione per subirrigazione in due aree distinte.

13. Reti di Drenaggio

Le reti di drenaggio sono state dimensionate assumendo come criterio 5 metri lineari per AE

14. Autocontrolli

I reflui di cui alla lettera “a” del precedente punto “6”, dovranno essere sottoposte ai controlli analitici necessari alla verifica del rispetto dei limiti prescritti, specificatamente l'Azienda dovrà eseguire le analisi qualitative su un campione rappresentativo dello scarico prelevato in condizioni di “piena operatività” degli impianti e secondo la seguente tempistica:

- I. entro e non oltre i 6 (sei) mesi successivi all'attivazione dello scarico, in corrispondenza del “pozzetto prelievo campioni” sulle reti degli scarichi domestici (S_1 ed S_2), n. 1 (uno) campionamento con analisi, avvalendosi di laboratorio di propria fiducia, dal quale si evinca il rispetto del valore limite di emissione fissato, ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera a) del Regolamento Regionale 24 Marzo 2006 n. 3, per il parametro “solidi sedimentabili”.

Negli anni successivi al primo, la frequenza di campionamento degli autocontrolli dovrà essere almeno quadriennale (considerando l'anno solare).

15. Referti

I referti, da conservare per l'intero periodo di validità dell'autorizzazione, devono essere allegati al registro di conduzione e manutenzione degli impianti di trattamento, sugli stessi dovranno essere riportate le seguenti informazioni di minima:

- data e ora;
- modalità di prelievo (istantaneo, medio);
- punto di prelievo;

- descrizione dello scarico al momento del prelievo (attività svolte);
- dati identificativi del tecnico che ha eseguito il campionamento in campo
- dati del tecnico che ha condotto l'analisi in laboratorio.

I referti analitici dovranno essere trasmessi alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'ARPA della Lombardia Dipartimento di Lodi, entro 30 (trenta) giorni dalla loro esecuzione.

16. Divieti

- E' fatto divieto di attivare scarichi difformemente da quanto autorizzato ai sensi delle presenti condizioni e prescrizioni, nonché immettere, anche per cause accidentali, sostanze di qualsiasi natura che possano pregiudicare la qualità dello scarico in uscita;
- E' fatto divieto di diluire gli scarichi autorizzati al fine di garantire il rispetto dei limiti imposti con il presente provvedimento;
- E' fatto divieto di scaricare acque diverse da quelle di cui alla presente autorizzazione;
- E' fatto divieto di eseguire operazioni di pulizia sulle superfici drenate verso la fognatura recapitante nello scarico autorizzato nel caso di versamenti accidentali.

17. Obblighi gestionali

I manufatti costituenti le reti di raccolta e gli impianti di trattamento devono esser mantenuti in condizioni di efficienza e sottoposti a regolare manutenzione, a tal fine la Ditta dovrà provvedere alla:

- comunicazione, entro 10 (dieci) giorni dalla stessa, della data di attivazione dello scarico;
- predisposizione ed alla tenuta di apposito registro, numerato su tutte le pagine da vidimarsi presso Amministrazione Provinciale entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, sul quale annotare gli interventi manutentivi alla rete ed ai presidi depurativi eventualmente installati, nonché gli eventuali fermi per guasto e/o incidente unitamente ai risultati analitici dei controlli di cui al precedente punto "14" e messo a disposizione delle Autorità di controllo;
- corretta manutenzione ed agibilità dei pozzetti di ispezione e prelievo;
- predisposizione ed alla tenuta di un manuale operativo contenente le operazioni necessarie prevenire lo sversamento, il traboccamento e ogni altro evento accidentale che possa pregiudicare la qualità dello scarico in uscita, ed eventualmente per controllare, circoscrivere e gestire gli effetti derivanti dall'accadimento.

Qualora i risultati di un autocontrollo dovessero indicare un superamento per uno o più parametri, il titolare dello scarico dovrà:

- a) comunicare l'eventuale superamento dei limiti di cui al precedente punto "7";
- b) ripetere il controllo per il/i parametro/i interessato/i, dopo che siano state eliminate le probabili cause del superamento;
- c) informare la Provincia di Lodi, il Comune e l'ARPA della Lombardia Dipartimento di Lodi, entro 24 (ventiquattro) ore dal momento in cui ne è venuto a conoscenza, l'eventuale sversamento, il traboccamento e ogni altro evento accidentale che possa pregiudicare la qualità dello scarico in uscita, inviando entro 5 (cinque) giorni dal momento in cui il titolare dello scarico ne è venuto a conoscenza, una nota contenente la descrizione dell'episodio verificatosi completo dei provvedimenti adottati per controllare, circoscrivere e gestire gli effetti derivanti dall'accadimento nonché le misure atte a prevenirne il ripetersi;
- d) in ogni caso, entro 30 (trenta) giorni dal momento in cui si è verificato l'episodio, trasmettere per iscritto una nota contenente la descrizione dell'episodio verificatosi completo dei provvedimenti adottati per controllare, circoscrivere e gestire gli effetti derivanti dall'accadimento nonché le misure atte a prevenirne il ripetersi, nonché i risultati delle analisi eseguite. La comunicazione di cui sopra non esonera il titolare dello scarico da qualsiasi perdita, danno o altra responsabilità che potrebbero essergli imputati a causa di

danni all'ambiente e/o a persone o cose, né lo solleva dalle eventuali sanzioni previste ex lege.

Il titolare dello scarico, qualora venga a conoscenza di ulteriori fatti rilevanti al fine del rispetto del provvedimento di autorizzazione, ivi compresa la cessazione dell'attività che dà origine allo scarico, oppure si avveda di avere trasmesso informazioni imprecise e/o errate, dovrà darne pronta comunicazione all'Amministrazione Provinciale.

DISPOSIZIONI GENERALI

- l'autorità competente al controllo è autorizzata ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
- il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico;
- tutti i reflui devono poter essere singolarmente campionabili, lo scarico sul suolo è assoggettato ai limiti di emissione fissati dalla Tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 smi;
- i valori limite di emissione non possono essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del Regolamento Regionale 24 Marzo 2006 n. 3, l'effettuazione di modifiche o varianti, compreso il cambiamento di destinazione d'uso, che comportino una variazione delle caratteristiche qualitative dello scarico tali da richiedere l'installazione di un diverso sistema di trattamento o la modifica o l'integrazione di quello installato, dovrà essere presentata alla Provincia, entro congruo termine, una nuova autorizzazione allo scarico;
- ai sensi comma 12 dell'art. 124 del Decreto Legislativo 03 Aprile 2006 n. 152 smi, il trasferimento di attività, la variazione di destinazione d'uso, l'ampliamento o la ristrutturazione devono essere comunicate alla Provincia, che può adottare i provvedimenti che si rendessero eventualmente necessari, mentre, nel caso in cui si originino scarichi con caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle degli scarichi oggetto della presente autorizzazione, deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico, ove prevista